



# DAS EXONAT DES MONATS

## im Stadtarchiv Bozen

Nr. 12 – Januar 2013: Ein Tagebuch aus Bozens NS-Lager

Vittorio Duca ist am 29. Juli 1922 in Rom als Sohn von Elisa Ascoli und Giovanni Duca geboren. Ab Ende 1943 ist der Lebensweg des Vaters Giovanni engstens mit dem seines Sohnes Vittorio verknüpft. Giovanni Duca hatte unmittelbar nach dem 8. September 1943 den Widerstandskampf auf dem Apennin um Modena – im Gebiet um Pavullo / Lama Mocogno – organisiert. Es gelang ihm, zahlreiche Männer um sich zu scharen, darunter viele ehemalige Offiziersanwärter aus der Militärakademie.

Vater und Sohn wurden – zwei sich widersprechenden Quellen zufolge – Ende März 1944 gemeinsam in San Michele Extra (i. Verona) oder in Venedig verhaftet; anschließend wurden sie in das NS-Gefängnis der Festung San Leonardo in Verona gebracht und dort verhört. Giovanni wurde hier am 28. August 1944 ermordet. Am selben Tag wurde sein Sohn Vittorio zunächst in das Bozner Durchgangslager, dann in das KZ Mauthausen deportiert, mit dem letzten der großen Transporte, die das Lager Bozen verließen. In Mauthausen erhielt Vittorio eine neue Matrikelnummer: anstelle der Nummer 3427 des Lagers Bozen wurde ihm die Nummer 126.168 zugewiesen. Er starb im Außenlager Gusen 2 am 14. März 1945, kurz vor Kriegsende.

Im „Polizeilichen Durchgangslager Bozen“ schrieb Vittorio Duca heimlich ein Tagebuch, das 48 Seiten aufweist. Es handelt sich um eine ebenso wertvolle wie eindrucksvolle Quelle, die Duca vor seiner Deportation nach Mauthausen zwei Lagerinsassen, den Geschwistern Mariuccia und Rosetta Nulli aus Iseo, als eine Art Testament übergeben konnte. Im Jahr 2007 hat Caterina Antonioli, Tochter von Mariuccia, das Diarium dem Stadtarchiv Bozen schenkungshalber überlassen.

10 gennaio - oggi è tempo di fare -  
8 gennaio - Nuova festazione  
per la Germania - Ho scampato  
anche questo - Il blocco E è  
fatto quasi al completo - Ma  
ancora anche questo volo non  
avrà dato via - Rosso, Giallo, Verde  
già in Obock - Da questa, qualche  
giorno fa ho avuto un incarico di  
fotografare - Indagine sulla fine che  
hanno fatto certi opere appaltati da  
Marianna S. e Grandoni emeriti  
facciaffanti - Avrei già fatto le foto, ma  
sarebbe una cosa che mi fa a  
triste perché molti degli interventi

- 95 -  
Sono partito -  
12 gennaio - C'è un volo all'ora  
nata del mattino - 12° 3/4 tra zero -  
Dopo aver cominciato l'alba  
finito i "cappelli" grigi - Qual  
cosa muovendo tutta la montagna  
sulla cima - Ma non fa: "Questo  
è l'aurora con dei fiumi volanti  
che la Montagna dobbiamo dobbiamo  
farci" - Perché? - E capelli che lo  
fanno voltando verso il cielo!  
Il colpo dell'aurora - Ma è capitato  
torni - A mani - Un figlio di una

15 febbraio - Arrivo con dei cambiamenti,  
per fortuna gli uomini della polizia  
che si spostano al blocco H. Il D  
resta vuoto 10 ore disponibile -  
Due giorni dopo a forma di uomo  
il D come "Nossa padrona" tipo E  
Tutta gente nuova - Tutto da subi  
dai 100 persone per bene, molte  
zavorra come al solito, altrimenti  
tutti evidentemente esperti nel mestiere.  
Riconosciuto le seccature del blocco  
e perennemente chiuso - Non  
stava di fare il capolavoro - Ho chiesto  
di andare in fabbrica come apprendista  
ma la cosa è più difficile e  
non so se mai... -

**Literatur:** Carla Giacomozzi, *Im Gedächtnis der Dinge. Zeitzeugnisse aus den Lagern. Schenkungen an das Stadtarchiv Bozen*, Stadtarchiv Bozen, Bozen 2009 (vollinhaltlich downloadbar auf der Website: [www.gemeinde.bozen.it/kultur](http://www.gemeinde.bozen.it/kultur)).

**Text:** Carla Giacomozzi und Hannes Obermair. **Aufnahmen:** Stadtarchiv Bozen, Bestand "Vittorio Duca".



Città di Bolzano  
Stadt Bozen  
Assessorato alla Cultura  
e alla Convivenza  
Assessorat für Kultur und  
aktives Zusammenleben

**bz.history**  
City Space Time

Oggetto del mese  
Exponat des Monats  
Exhibit of the Month